



ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN
ECONOMY, ENERGIA, FORMAZIONE PROFESSIONALE
UNIVERSITA' E RICERCA, RELAZIONI INTERNAZIONALI

IL VICEPRESIDENTE

Al Presidente
dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
Fabbri Maurizio

Oggetto: Clausola valutativa Legge Regionale 5/2022 'PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E DEGLI AUTOCONSUMATORI DI ENERGIA RINNOVABILE CHE AGISCONO COLLETTIVAMENTE'

Si invia relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della Legge Regionale 5/2022 'PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E DEGLI AUTOCONSUMATORI DI ENERGIA RINNOVABILE CHE AGISCONO COLLETTIVAMENTE', così come previsto dall'art. 8 della legge stessa.

Con la presente siamo a chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno della competente Commissione Assembleare.

Cordialmente.

Vincenzo Colla
firmato digitalmente

Relazione ex art. 8 LR 5/2022

“Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente”

L'art. 8 (Clausola valutativa) della LR 5/22 dispone che la Giunta regionale, con cadenza biennale, presenta alla commissione assembleare competente una relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge e ne valuta l'impatto rispetto al processo di transizione ecologica.

La norma prevede, in particolare, che la relazione contenga dati e informazioni su:

- a) tipologia degli interventi regionali in attuazione dell'articolo 3 della presente legge, con resoconto delle risorse stanziare e utilizzate;
- b) tipologia degli interventi regionali in attuazione dell'articolo 4 della presente legge, con resoconto delle risorse stanziare e utilizzate;
- c) il numero delle comunità energetiche rinnovabili istituite e dei Comuni e dei soggetti che vi hanno aderito, nonché dati e informazioni sulla potenza degli impianti installati, sulla riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e relativa riduzione delle emissioni di CO₂, sulla quota di energia rinnovabile prodotta, autoconsumata e condivisa grazie alla istituzione delle comunità energetiche rinnovabili;
- d) eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della presente legge.

Nella presente relazione vengono illustrati gli strumenti e le iniziative attivate dalla Giunta regionale in attuazione della suddetta legge e finalizzate alla promozione e sostegno delle Comunità energetiche rinnovabili, secondo il seguente indice:

- I. Contributi e strumenti finanziari direttamente destinati alle CER**
- II. Altri contributi**
- III. Strumenti di supporto: Tavolo tecnico, helpdesk, Quaderni, Accordi e protocolli di intesa**
- IV. Progetti europei**
- V. Registro regionale**
- VI. Criticità**

*

I. Contributi e strumenti finanziari destinati direttamente alle CER

La Giunta ha in primo luogo pubblicato un bando¹ per il sostegno allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili che finanzia le spese di progettazione e costituzione della CER, come le spese per il progetto di fattibilità tecnico-economica e le spese amministrative e legali.

Il contributo previsto è pari all'80% delle spese ammissibili e può essere ulteriormente aumentato del 10% in presenza delle condizioni per cui sussistono le premialità indicate dalla LR 5/22, per un massimo di 50.000 €.

In particolare, la maggiorazione di contributo è riconosciuta a:

- le CER situate in aree montane ed interne del territorio regionale, al fine di contrastarne l'abbandono e favorirne il popolamento;
- le CER a cui partecipano soggetti economicamente svantaggiati, al fine di contrastare la povertà energetica, enti del terzo settore, enti proprietari e di gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o sociale; enti locali che hanno approvato piani o strategie integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, o che abbiano messo a disposizione tetti degli edifici pubblici o aree pubbliche per realizzare gli impianti a servizio delle CER;
- le CER che realizzano progetti di inclusione e solidarietà sociale, anche attraverso la collaborazione con gli enti locali e gli enti del terzo settore.

¹ DGR 2151/22

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2022/sostegno-allo-sviluppo-di-comunita-energetiche-rinnovabili>

Il bando era a sportello e la finestra di presentazione delle domande è stata aperta dal 9/02/2023 al 9/03/2023.

Al bando sono pervenute 141 richieste di contributo di cui 125 sono state giudicate finanziabili dalla Regione previo perfezionamento del percorso di costituzione².

Di queste, l'1,6% ha progettato impianti per una potenza complessiva inferiore a 20 kW, il 26,4% per una potenza complessiva tra i 20 e i 200 kW, il 32,8% per una potenza complessiva tra i 200 e i 600 kW e il 39,2% per una potenza complessiva superiore a 600 kW. Qualora tutte le iniziative progettate andassero a buon fine, la potenza complessiva installata sarebbe pari a oltre 80MW.

Allo stato non è possibile determinare con esattezza la quota di energia rinnovabile prodotta, autoconsumata e condivisa grazie alla istituzione delle comunità energetiche rinnovabili in quanto le medesime non risultano ancora operative.

Quanto invece alla loro composizione, oltre il 60% dei progetti di CER contempla tra i membri un Ente locale, circa il 20% è stato proposto da imprese, l'8% da enti religiosi ed enti del terzo settore e la restante parte da persone fisiche, da Agenzie per l'edilizia residenziale pubblica (ACER), condomini.

Quanto alla localizzazione dei progetti, 9 progetti sono stati presentati nella provincia di Forlì-Cesena, 18 in quella di Modena, 17 nel bolognese, 15 nel ravennate, 14 in provincia rispettivamente di Reggio Emilia e Rimini, 11 a Ferrara e Parma e 5 nel piacentino.

Per circa il 19% si tratta di progetti di comunità energetiche localizzate in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e dunque potenzialmente beneficiari della misura attivata a livello nazionale nell'ambito della Missione 2 Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" del PNRR.

Stante l'ingente numero di domande e a fronte di una dotazione finanziaria del bando inizialmente pari a 2 mln €, la Giunta ha aumentato le risorse necessarie a far fronte alla copertura dei costi d'avvio, portandole a 4,6 milioni di euro³.

Il bando prevedeva che ai fini della concessione del contributo, i soggetti proponenti presentassero la documentazione dimostrativa della costituzione della CER e il progetto di fattibilità entro il 13 luglio 2024. Detto termine è stato posticipato al 31 di ottobre 2024 con delibera n. 1351 del 01/07/2024.

In secondo luogo, a seguito dell'atteso provvedimento del Governo che ha determinato le modalità di incentivazione tariffaria per l'energia prodotta dalle CER, la Regione ha pubblicato un secondo bando volto in questo caso a sostenere gli investimenti per la realizzazione degli impianti di produzione e accumulo di energia a servizio delle comunità⁴.

Il bando ha una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro di risorse europee PR FESR 2021-2027 e mira a concedere contributi a fondo perduto alle CER del 25% della spesa ammissibile, per un totale complessivo di 150.000 euro per ogni beneficiario. Sono previste anche in questo caso le medesime premialità previste nel primo bando, che consentono una maggiorazione del 5% contributo, alle quali si aggiunge una premialità dedicata alle CER nate in territori alluvionati nel maggio 2023.

Il contributo è diversificato a seconda della potenza degli impianti, in analogia alla misura nazionale prevista dal PNRR e, in aggiunta, in linea con le ultime misure adottate per promuovere la transizione energetica sul territorio regionale, la Regione ha previsto un sostegno maggiore per le CER che intendono realizzare impianti fotovoltaici in area destinata a parcheggio o con le caratteristiche e i requisiti di un impianto agrivoltaico avanzato.

Il bando è a sportello e la finestra di presentazione delle domande è aperta dal 12/06/2024 al 31/10/2024.

Il termine per presentare le domande di contributo su entrambi i bandi (inizialmente previsto per il 31/10/24) è stato posticipato al 31/03/2025.

² Determinazione n. 15375 del 13 luglio 2023

³ Delibera n. 979 del 12 giugno 2023

⁴ DGR 805/2024

Al 31.12 2024, in esito alle valutazioni delle candidature sul primo bando, le CER che hanno concluso il percorso di costituzione e per i quali sono stati adottati i provvedimenti di concessione del contributo sono 56.

Alla stessa data, in esito alle valutazioni delle candidature sul secondo bando, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili asserviti alle CER, per cui è stata presentata domanda di contributo a valere sul suddetto bando sono 8.

La finalità della Giunta è quella di raggiungere, grazie ai bandi pubblicati, il target finale stabilito dal PR FESR 2021-2027, che prevede che le risorse messe in campo contribuiscono alla nascita di almeno 40 comunità energetiche sul territorio regionale entro il 2029.

*

II. Altri contributi

La Giunta ha attivato molteplici e diverse azioni volte ad integrare l'obiettivo di promozione delle comunità energetiche anche all'interno di strumenti e misure di sostegno diversi da quelli finanziati con risorse a valere sul PR FESR 2021-2027 e direttamente destinati alle CER.

Ne è un esempio il bando annuale per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei **processi partecipativi** previsto dalla legge regionale n. 15/2018 dedicata alla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. I contributi previsti da tale bando, infatti, sono finalizzati alla realizzazione di processi partecipativi riguardanti politiche pubbliche oppure interventi, progetti, opere, procedure amministrative, atti di programmazione e pianificazione di competenza della Regione, o degli enti locali o di altri soggetti pubblici e contiene una **specificità tematica** per progetti finalizzati alla coprogettazione di comunità energetiche o di gruppi di autoconsumo collettivo di energie rinnovabili⁵.

Allo stesso modo, all'interno del bando con cui annualmente la Regione sostiene la **rete dei laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese**⁶ finanziando l'avvio di percorsi di formazione, co-progettazione e sperimentazione di azioni pilota, così come nel "**Premio Innovatori Responsabili**"⁷, il premio regionale per la responsabilità sociale d'impresa e l'innovazione sociale, istituito dalla LR 14/2014, una delle tematiche centrali è quella della transizione energetica ed economia circolare, con riferimento alla quale sono espressamente sostenute le iniziative dedicate all'autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche.

Infine, con DGR 636/2023 e DGR 135/2024, la Giunta ha approvato la prima e la seconda edizione **del bando Azioni di sistema per il supporto alla transizione energetica degli enti locali**, stanziando un totale di circa 4,1 mln complessivi, di cui concessi rispettivamente 780.406,61 € e 477.258,40 €. I bandi finanziano attività di supporto in favore degli Enti locali, sia in termini erogazione di servizi di informazione, formazione, assistenza e animazione della comunità territoriale in una logica di rete e collaborazione con gli attori del territorio, sui temi dell'efficientamento energetico e della produzione, autoconsumo e condivisione di energie rinnovabili, sia in termini di rafforzamento della capacità amministrativa. I bandi sono rivolti a Comuni, Province, Città metropolitane e Unioni di Comuni, che possono richiedere finanziamenti per l'80% delle spese ammissibili.

Al fine di stimolare un approccio ecosistemico e sinergico tra i diversi attori del territorio, i bandi prevedono che le proposte che gli Enti presenteranno potranno prevedere la realizzazione di attività con il coinvolgimento di attori pubblici o privati tra cui, ad esempio, le Agenzie dell'energia, ANCI-ER, UPI ER, UNCEM-ER, Cluster, Università, Centri di ricerca/enti di formazione, Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, Studi/professionisti/imprese di consulenza, Associazioni di categoria, Enti del Terzo settore etc.

Infine, tra i beneficiari del **Fondo EnERgia 2024**, il fondo rotativo regionale di finanza agevolata a compartecipazione privata, pensato per il sostegno di interventi di green economy a favore di imprese di qualsiasi dimensione e società ESCo che finanzia progetti attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato, sono state inserite le comunità energetiche rinnovabili.

⁵ <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando-2023>

⁶ <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/laboratori-territoriali/laboratori-territoriali-2024-2025>

⁷ <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/premio-innovatori>

I progetti agevolabili sono quelli volti all'efficientamento energetico delle imprese; alla realizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo; a interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici e a interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare.

*

III. Strumenti di supporto: Tavolo tecnico, helpdesk, Quaderni, Accordi e protocolli di intesa

Allo scopo di promuovere le comunità energetiche rinnovabili e dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dalla L.R. 5/22, la Giunta ha provveduto ad elaborare e attivare una serie di strumenti di coinvolgimento, stimolo e assistenza degli attori del territorio ai fini di una piena condivisione delle opportunità e delle criticità connesse allo sviluppo delle comunità energetiche stesse.

A questo proposito è stato istituito il **Tavolo tecnico permanente**⁸ previsto dall'art. 6 della legge, con funzioni consultive e propositive, di cui fanno parte le associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale, ANCI E-R, UPI E-R, ENEA, RSE nonché i Cluster regionali competenti in materia e il Tavolo permanente regionale dell'Economia solidale.

Del pari, con la collaborazione di ART-ER, società in house della Regione, è stato attivato un **help-desk** dedicato all'assistenza e all'informazione di cittadini, imprese e altri soggetti interessati, il quale ad oggi ha ricevuto oltre 180 richieste di assistenza con riguardo a circa 300 diversi ambiti. La maggior parte degli utenti (66%) ha contattato l'help desk attraverso il modulo disponibile sul sito della Regione e oltre i 2/3 delle richieste sono arrivate da cittadini, mentre al secondo posto si collocano le imprese con il 17% delle richieste di informazioni. Coloro che in questi mesi si sono rivolti all'help desk hanno chiesto prevalentemente informazioni su ciò che riguarda le procedure e i requisiti per costituire le CER (24%) e sulle forme di supporto e incentivazione alle CER sia a livello regionale che a livello nazionale (13%)⁹.

Sono infine state redatte e messe a gratuitamente a disposizione degli utenti le prime pubblicazioni della collana intitolata **“Quaderni sulla Transizione Ecologica”**.

Il primo Quaderno, intitolato *“Introduzione ai Modelli di Condivisione dell'Energia”*¹⁰, è dedicato ai modelli di condivisione dell'energia e ha lo scopo di fornire i primi elementi normativi, tecnici e gestionali necessari a comprendere come funzionano le nuove forme di condivisione dell'energia previste dalle norme europee, nazionali e regionali e gli incentivi ad essi destinati.

Il secondo, intitolato *“Principali modelli giuridici per la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili”*¹¹, si propone di percorrere il processo sotteso alla ideazione e realizzazione di una CER fornendo un approfondimento sui principali modelli giuridici utilizzabili per la costituzione di tali soggetti, tenendo conto delle loro peculiarità e degli obiettivi che intendono perseguire.

Il terzo, intitolato *“La partecipazione dei soggetti pubblici alle comunità energetiche rinnovabili”*¹², fornisce informazioni sul ruolo degli Enti locali nelle CER indagando i temi connessi all'influenza o al controllo pubblico, all'applicazione delle regole dell'evidenza pubblica, alle possibili strategie di ricerca partecipanti e ai requisiti necessari al buon esito della valutazione preventiva di legittimità della Corte dei Conti.

Infine, in attuazione dell'art. 5 LR 5/22, secondo cui gli Enti locali della Regione avrebbero dovuto effettuare un censimento delle aree e delle superfici degli edifici pubblici da mettere potenzialmente a disposizione anche di terzi per la realizzazione delle CER¹³, la Regione ha trasmesso a tutti i comuni e le province un **questionario** online

⁸ DGR 1566/22

⁹ Dati aggiornati al 31 maggio 2024.

¹⁰ [“Introduzione ai Modelli di Condivisione dell'Energia”, Quaderni sulla transizione ecologica 2023.](#)

¹¹ [“Principali modelli giuridici per la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili”, Quaderni sulla transizione ecologica, 2023.](#)

¹² [“La partecipazione dei soggetti pubblici alle comunità energetiche rinnovabili”, Quaderni sulla transizione ecologica, 2024.](#)

¹³ Art. 5 L.R. 5/22

per raccogliere le predette informazioni. Al censimento ha risposto il 41% dei Comuni della Regione, i quali complessivamente hanno individuato 1389 edifici e/o aree pubbliche da mettere potenzialmente a servizio delle CER, per un totale di circa 2 km² e una potenza installabile di circa 98 MW, al lordo delle verifiche sulle caratteristiche delle superfici. Di queste, circa il 47% sono tetti e circa il 15% sono parcheggi.

Da ultimo, a sostegno delle politiche di supporto alle Comunità energetiche, la Giunta ha negli ultimi anni sottoscritto una serie di **accordi e protocolli di intesa** con diversi attori del territorio e soggetti tecnici allo scopo, da un lato, di disseminare le buone pratiche e sostenere la diffusione di progetti pilota e, dall'altro, di costruire una rete di rapporti utili ad approfondire la materia con esperti del settore. Tra questi, assume particolare rilievo il protocollo di intesa stipulato con Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.¹⁴ ed Enel Italia S.p.A.¹⁵ nel 2022 e con ENEA¹⁶ nel 2023, nonché quello stipulato con le Associazioni dei consumatori e degli utenti¹⁷ e quello firmato con HERA S.p.a., IREN Smart Solution S.p.a., CNA Emilia-Romagna e Confartigianato Imprese Emilia-Romagna¹⁸ nel medesimo anno.

Visto poi il fondamentale ruolo svolto dagli Enti locali, la Regione stipula ogni anno un accordo di collaborazione a titolo oneroso con ANCI-ER, sezione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, volto alla diffusione e condivisione delle “migliori pratiche” anche in tema di Comunità energetiche e autoconsumo collettivo.

*

IV. Progetti europei

Da ultimo, un cenno merita il prezioso coinvolgimento della Regione in due importanti progetti europei dedicati allo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, il cui valore aggiunto deriva dall'opportunità per la regione di confrontarsi con le esperienze altri paesi membri dell'Unione europea sia con riferimento alle criticità connesse al recepimento della normativa eurounitaria di riferimento che a quelle relative all'implementazione tecnica delle configurazioni.

Il primo è il progetto **Interreg Europe “LEEWAY - LEading coopErAtion toWArds energy communities policies tackling energy poverty”**¹⁹, avviato nel 2023, il quale mira a favorire l'adozione di politiche energetiche per realizzare le CER attraverso la condivisione e lo scambio di esperienze tra le varie autorità pubbliche, sia locali che regionali, di diversi paesi UE (Italia, Belgio, Polonia, Germania e Croazia) responsabili dell'elaborazione ed attuazione delle politiche di sviluppo energetico, anche in collaborazione con le agenzie del territorio.

Il secondo è il progetto **Interreg central Europe “HERCULES-CE”**²⁰, avviato nel giugno del 2024, il cui fine è, in questo caso, quello di promuovere la creazione di nuove comunità energetiche e migliorare le performance di quelle esistenti, contrastando il fenomeno della povertà energetica. Per realizzare questi obiettivi, il partenariato dei soggetti e delle istituzioni coinvolte, che provengono da Italia, Ungheria, Croazia, Polonia, Germania, Austria e Rep. Ceca, uniranno le proprie competenze ed esperienze per indagare le caratteristiche tecniche e normative utili allo sviluppo di CER rispondenti alle esigenze di ciascun territorio coinvolto nel partenariato, con possibile replicabilità dei modelli, nonché per migliorare le performance delle CER esistenti, studiandone aspetti tecnici, legali, sociali e modelli di business.

*

V. Registro regionale

L'art. 5 LR 5/2022 prevede l'istituzione di un Registro delle comunità energetiche rinnovabili della Regione Emilia-Romagna, la cui disciplina è demandata ad un atto della Giunta regionale da emanarsi entro centottanta giorni

¹⁴ DGR 408/22

¹⁵ DGR 1639/22

¹⁶ DGR 142/23

¹⁷ DGR 1054/23

¹⁸ DGR 110/23 e DGR 301/23

¹⁹ <https://www.interregeurope.eu/leeway>

²⁰ <https://www.interreg-central.eu/projects/hercules-ce/>

dalla data di entrata in vigore della legge stessa e la cui finalità è quella di monitorare lo stato di attuazione della legge.

Nel dettaglio, la norma prevede che il Registro contenga:

- i dati identificativi della comunità energetica;
- la geolocalizzazione e la potenza degli impianti energetici realizzati o detenuti dalla comunità energetica;
- l'indicazione annuale delle quote di energia rinnovabile prodotta, autoconsumata e condivisa tra i membri della comunità e i dati relativi alla riduzione dei consumi di energia.

La norma precisa che le suddette informazioni potranno essere implementate anche dai dati presenti all'interno delle piattaforme istituite a livello nazionale.

A seguito dell'emanazione della legge, è stata condotta un'analisi preliminare finalizzata a valutare le modalità di implementazione del registro nell'ottica di ridurre il più possibile i già numerosi adempimenti ed oneri a carico delle CER. Ciò in ragione del fatto che l'art. 33 D.Lgs. 199/21 attribuisce espressamente al GSE il compito di monitorare l'evoluzione dell'energia soggetta al pagamento degli oneri generali di sistema e delle diverse componenti tariffarie e che, in attuazione di tale norma ARERA ha previsto che sia il GSE a predisporre un portale informatico per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e a definire le modalità che consentano ai membri della configurazione/soggetti terzi autorizzati, l'accesso ai dati che rilevano per l'erogazione del servizio per l'autoconsumo diffuso.

In tale quadro, dunque, poiché ai fini dell'accesso al contributo regionale previsto dal bando a supporto degli investimenti delle CER, i beneficiari sono tenuti a richiedere al GSE l'erogazione della tariffa incentivante - e dunque ad inserire le informazioni relative ai propri dati identificativi, agli impianti e alle quote di energia - si è ritenuto opportuno attendere l'implementazione del portale nazionale prima di attivare il registro regionale, allo scopo di rendere le due piattaforme interoperabili ed evitare di moltiplicare gli oneri di compilazione per le CER.

Il portale nazionale è attivo da aprile 2024, tuttavia non è al momento possibile accedere allo stesso come soggetti esterni.

Nonostante ciò, sono state avviate le prime riflessioni sulle possibilità di dialogo tra le due piattaforme e nel bando regionale di cui alla DGR 805/24 è stato previsto espressamente che le CER beneficiarie debbano iscriversi al registro regionale delle CER previsto dall'art. 5 LR 5/22 quando il medesimo verrà reso operativo.

VII. Criticità

Le criticità connesse all'attuazione della LR 5/22 riguardano essenzialmente il ritardo nella definizione del quadro normativo e regolatorio nazionale di riferimento e le numerose incertezze che lo connotano ancora oggi.

Com'è noto, l'energia è materia concorrente, conseguentemente la Regione è chiamata ad operare nel rispetto delle disposizioni nazionali e, di conseguenza, la tardiva emanazione dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 199/21 necessari a definire il quadro regolatorio all'interno del quale devono operare le comunità energetiche ha ostacolato la rapida messa a terra delle misure di sostegno a livello regionale. In base all'art. 32 del citato decreto, infatti, le disposizioni attuative dovevano essere adottate entro 90 giorni dalla pubblicazione - ossia entro il 15 marzo 2022 - ma la cornice normativa completa è stata definita solo tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

Da ciò è disceso, da un lato, che i soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati a promuovere la nascita di comunità energetiche, in assenza di un quadro regolatorio definitivo, hanno rimandato a più riprese la costituzione formale delle suddette configurazioni nella speranza di conoscere nel dettaglio lo schema di incentivazione previsto a livello nazionale. Dall'altro, la Regione si è a sua volta trovata di fronte alla necessità di coniugare un forte interesse e notevoli aspettative in ordine ai benefici connessi alla diffusione delle CER con la necessità di procedere con estrema prudenza onde evitare che l'attivazione di misure di sostegno precedenti alla definizione del quadro regolatorio risultasse in un secondo momento in contrasto con esso, con possibili conseguenze negative sui potenziali beneficiari. Molteplici sono stati infatti gli ambiti di incertezza, in taluni casi ancora irrisolti, tra i quali le tipologie di soggetti membri delle CER, i modelli giuridici applicabili, il ruolo degli enti pubblici all'interno delle CER e i criteri di cumulabilità con la tariffa incentivante e le caratteristiche della misura PNRR.

È da segnalare anche la difficoltà di accesso al credito bancario da parte delle CER, quali soggetti neocostituiti con patrimonio scarso o nullo, che tuttavia sta facendo nascere sul territorio diversi progetti di finanziamento alternativo, che insieme ai fondi regionali, aiutano le CER a strutturarsi e ad attivare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.